

Attacco al cantiere Tav

Usati copertoni pieni di benzina

■ All'attacco al cantiere Tav di Chimonte, ieri notte, hanno preso parte una ventina di attivisti. Le strutture non hanno riportato danni, ma a preoccupare sono state le nuove modalità impiegate, che possono mettere a rischio la sicurezza sia dei lavoratori che delle forze dell'ordine.

Sono stati utilizzati pneumatici pieni di benzina e solo per caso gli inneschi non hanno funzionato. Poi il consueto lancio di artifici esplosivi e bombe carta. Polizia e carabinieri hanno identificato una parte degli attivisti, che verranno segnalati all'autorità giudiziaria. L'attacco è iniziato in corrispondenza delle recinzioni vicine all'ex baita-presidio della Clarea, sopra la centrale elettrica in direzione delle vigne. Potrebbe essere l'avvio di quel cambio di strategia, dopo una lunga pausa pacifica, annunciato tempo fa in un'assemblea a San Didero. Il primo segnale del nuovo corso, le scritte che hanno imbrattato i muri di Susa contro gli espropri dei terreni per il nuovo autoporto, avviati dalla società Telt. [M. NUM.]



La baita Clarea